

324. Sulla smemoratezza, l'io malato e l'io sano. La competenza a contrattare e a decidere. Il Progetto colloquio capacitante

Testo raccolto da uno stagista che aveva avuto alcune indicazioni sull'Approccio capacitante da Karim Séddio (infermiere, CPA Centro L'Orizzonte, Colla, Lugano. CH) e discusso il 6 aprile 2017 durante il Corso di formazione sull'Approccio capacitante (anno 2017). La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. Il nome dell'ospite e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato modificato per rispettarne la privacy.

Il conversante

Bernardo ha 89 anni e vive presso la struttura da un anno. È una persona di carattere schivo e un po' burbero, è poco socievole e di poche parole, ama stare da solo. È un uomo di valle, dotato di un basso livello di scolarizzazione. Si rende conto del proprio declino cognitivo e si irrita quando non riesce a capire quello che gli dicono gli operatori o quello che lui vorrebbe comunicare con le sue parole. Talvolta reagisce con aggressività verbale.

Il contesto e la conversazione

La conversazione è stata effettuata nell'ambito del *Progetto colloquio capacitante* in atto nella struttura. Il colloquio dura circa 10 minuti e si svolge nel salone della struttura durante un'attività di intrattenimento musicale. Nell'ambiente circostante ci sono molte persone e molto rumore.

Il Progetto colloquio capacitante

Il Centro L'Orizzonte si è organizzato in modo che in ogni turno pomeridiano ci sia un operatore che possa dedicare un quarto d'ora a un anziano problematico per effettuare un colloquio con l'*Approccio capacitante*: fermarsi, ascoltare e parlare. Gli operatori in turno al pomeriggio sono tre, gli ospiti 43, le persone individuate come problematiche sono 10 (persone che non hanno parenti, che si isolano, che hanno difficoltà d'inserimento, particolarmente ansiose, agitate, confuse, aggressive, con disturbi neurocognitivi avanzati, con patologie gravi, che presentano disturbi comportamentali, che mostrano segni di disagio a vario titolo). Le persone problematiche vengono individuate quando l'équipe si riunisce per redigere il piano di cura individuale.

Il testo: Non ho mai voluto smettere di fumare

1. OPERATORE: Buon giorno signor Bernardo, mi parli un po', per esempio...
2. BERNARDO: (*interrompe*) No no, dammi un argomento perché non posso più pensare da solo...
3. OPERATORE: Volentieri, mi parli un po' del suo mestiere, di quando lavorava.
4. BERNARDO: Non posso più... non penso più niente del lavoro, ex lavoro. (*8 secondi di silenzio*) Non penso più niente!
5. OPERATORE: Non ha ricordi, quindi per esempio, mi può parlare di dove abitava... del paese.
6. BERNARDO: Ho dimenticato un sacco di roba, credimi, mi dispiace per...
7. OPERATORE: (*interrompe*) No, ma non c'è problema! (*10 secondi di silenzio*) Può parlarmi di quello che vuole, (*3 secondi di silenzio*) anche del male alla spalla che ha!
8. BERNARDO: Dimentico anche il male, ma dopo ritorna...
9. OPERATORE: E mi dica un po' invece, quand'è che ha iniziato a fumare?
10. BERNARDO: Come?
11. OPERATORE: Mi dica un po' quando ha iniziato a fumare!
12. BERNARDO: Quando son nato!

13. OPERATORE: Uella!
14. BERNARDO: (*ride*) No, ma ho iniziato presto, saranno circa 70 anni!
15. OPERATORE: Lei è nato nell'anno?
16. BERNARDO: 28!
17. OPERATORE: 28... quindi effettivamente da quando aveva 9 anni.
18. BERNARDO: No, un po' più tardi.
19. OPERATORE: (*interrompe*) 13 anni, 14?
20. BERNARDO: Eh sì! Prima non era un vizio... come dire, non era ancora vizio.
21. OPERATORE: Non era ancora un vizio!
22. BERNARDO: Non era ancora un vizio... dopo, man mano è diventato un vizio, irrinunciabile!
23. OPERATORE: Bè, non è difficile smettere!
24. BERNARDO: No, è difficile smettere!
25. OPERATORE: Tante persone hanno smesso, però!
26. BERNARDO: Eh sì, quelli bravi!
27. OPERATORE: Ma anche lei, via!
28. BERNARDO: Come?
29. OPERATORE: E' bravo anche lei!
30. BERNARDO: Bravo nel senso di aver insistito a continuare!
31. OPERATORE: Ah ok! Bè, io penso che smettere non sia difficile, dipende anche molto dalla condizione che ti si pone davanti.
32. BERNARDO: Anche dalla volontà che una persona ci mette.
33. OPERATORE: Assolutamente...
34. BERNARDO: Io non ho mai avuto la volontà di smettere! (*10 secondi di silenzio*) Ma come vociano quelli lì.
35. OPERATORE: Come?
36. BERNARDO: Ma come urlano quelli lì.
37. OPERATORE: Eh, oggi c'è un po' di rumore, sì! Diceva che non ha mai avuto la volontà di smettere quindi...
38. BERNARDO: Non l'ho mai avuta, stavo bene così!

Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)

Questo testo si può dividere in due parti in cui si evidenziano chiaramente prima l' *io malato* poi l' *io sano* di Bernardo.

Nella prima parte (turni 4, 6, 8) emerge l' *io malato* di Bernardo con i suoi disturbi neurocognitivi:

- Turno 2: non posso più pensare da solo.
- Turno 4: non posso più, non penso più niente, non penso più niente.
- Turno 6: ho dimenticato un sacco di roba.
- Turno 8. Dimentico.

Nella seconda parte (turni 9-38) emerge invece l' *io sano* di Bernardo con le sue competenze:

- la competenza a parlare, con frasi ben costruite,
- la competenza a comunicare, con argomentazioni coerenti riguardo al vizio del fumo,
- la competenza emotiva, con la sua autoironia,
- la competenza a contrattare e a decidere, proprio nei turni in cui dice di non aver mai voluto smettere di fumare!

Questa seconda parte, quella in cui emerge l' *io sano* di Bernardo, possiamo considerarla il risultato dell' *Approccio capacitante* dell'operatore che non si lascia abbagliare dai deficit di memoria ma continua a prendere in seria considerazione le parole di Bernardo e gli parla considerandolo un interlocutore valido, una persona che è smemorata ma con cui vale la pena di stare a parlare.

E' anche interessante notare che l' *io sano* di Bernardo si intuisce già nella prima parte della conversazione sotto forma di

- consapevolezza dei disturbi di memoria.